

Giovani spaventati da tasse e scartoffie

Un milione di attività artigiane rischia di sparire nel nulla

Fabbrici, idraulici, sartori e gastronomi: il 25% delle micro imprese legate ai mestieri non riuscirà a superare il passaggio generazionale. Una perdita da 55 miliardi

■ Le difficoltà legate al passaggio generazionale rappresentano una minaccia per quasi 4 milioni di microimprese italiane, quelle che generano circa 221 miliardi di euro di valore aggiunto. Il 27% sul totale dell'Italia. Nella successione da genitore a figlio, a causa di ostacoli culturali, burocratici, fiscali e finanziari è a rischio la continuità aziendale di almeno il 25% delle attività minori. Quasi un milione di partite Iva a cui può essere ricondotto un giro d'affari per 55 miliardi di euro.

Il dato allarmante esce da un approfondimento curato dall'ufficio studi di **Unimpresa**. In pratica «il made in Italy legato all'artigianato, è letteralmente a rischio estinzione». E i settori più esposti alla minaccia legata alla successione da genitore a figlio sono artigianato, falegnameria, idraulica, sartoria ed enogastronomia. Di fatto, migliaia di mestieri, in taluni casi anche con un forte legame alla storia e alle tradizioni italiane, corrono il rischio di dissolversi nel nulla.

Secondo il centro studi di **Unimpresa**, il passaggio generazionale avviene su un terreno particolarmente accidentato anzitutto per ragioni di carattere culturale, nella difficoltà che i genitori hanno nel tramandare competenze, passione, mentalità d'impresa. Aspetti rilevanti a cui si aggiungono due fattori attinenti la sfera pubblica: la burocrazia e il fisco. «Ne consegue», segnalano gli analisti di **Unimpresa**, «che

in taluni territori, per determinate attività più piccole, c'è il rischio concreto di desertificazione, mentre in ambiti specifici, dove le possibilità di difesa del sistema-Paese sono assai fragili, come nel caso dell'enogastronomia, si addensa l'ombra di assalti stranieri».

Il fenomeno interessa una fetta importante dell'economia italiana. Le microimprese, quelle con meno di 10 addetti, stando ai dati statistici più aggiornati, sono poco meno di 4 milioni: rappresentano il 94,8% delle imprese attive, il 43,2% degli addetti e il 26,8% del valore aggiunto realizzato, cioè 221,1 miliardi sul totale di 825,5 miliardi. Inoltre, sono caratterizzate dalla prevalenza di lavoro indipendente, pari al 60% sul totale.

Spesso a corto di una adeguata preparazione professionale, i giovani destinati ad ereditare queste microattività sono anche spaventati dal carico burocratico che grava sull'impresa che dovranno ereditare. Senza dimenticare l'effetto deterrente rappresentato dal fisco. «Un tema poco affrontato sia nei dibattiti pubblici sia sul piano istituzionale», afferma il presidente di **Unimpresa** Giovanna Ferrara, mentre «occorre favorire una trasmissione tra generazioni più lineare e semplice delle attività d'impresa più piccole: lo Stato deve agevolare il passaggio da genitori a figli snellendo la burocrazia e azzerando le tasse».

ATTILIO BARBIERI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

